2010/2308(INI)

1.2.2012

PROGETTO DI PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sulla strategia di sicurezza interna dell'Unione europea
(2010/2308(INI))

Relatore: Ana Gomes

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ricorda che le dimensioni esterna e interna delle principali minacce comuni identificate dalla strategia di sicurezza interna, in particolare la criminalità organizzata, il terrorismo e la criminalità informatica, sono inscindibili e che occorrono azioni coordinate e coerenti su entrambi i fronti perché la risposta sia efficace**;**

2. invita pertanto la Commissione a elaborare una comunicazione che definisca orientamenti sul modo migliore per tradurre il legame tra le dimensioni esterna e interna della strategia europea in materia di sicurezza e la strategia di sicurezza interna in obiettivi trasversali e politiche concrete;

3. evidenzia l'importanza di un approccio globale a una strategia UE in materia di sicurezza, sulla base di un concetto olistico della sicurezza umana, fondata sulla promozione dei diritti umani, sulla democrazia, sulla pace e sulla stabilità;

4. ribadisce la necessità per l'UE di integrare un'ampia prospettiva di sicurezza umana nelle sue relazioni con i paesi terzi, in particolare per quanto concerne la gestione delle frontiere, la migrazione, la lotta alla criminalità organizzata, il fallimento dello Stato e il sottosviluppo;

5. invita il vicepresidente/alto rappresentante, il Consiglio e la Commissione a rafforzare i meccanismi di coordinamento esistenti tra i servizi e le agenzie nel settore della giustizia e degli affari interni (GAI) da un lato e il servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), comprese le missioni e le operazioni nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), dall'altro, sfruttando in particolare le nuove capacità del Centro di situazione dell'UE al fine di fornire a tutti gli attori interessati analisi strategiche comuni, valutazioni delle minacce e informazioni tempestive;

6. insiste presso il vicepresidente/alto rappresentante affinché le minacce alla sicurezza interna siano debitamente prese in considerazione nell'ambito degli strumenti di azione esterna dell'UE e, all'occorrenza, affrontate efficacemente per loro tramite, anche con l'avvio di missioni e operazioni della PSDC;

7. sottolinea il contributo delle missioni e operazioni della PSDC alla creazione di istituzioni stabili, alla lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione, alla promozione del rispetto dello Stato di diritto e al mantenimento della pace e della sicurezza, concorrendo così a prevenire il fallimento dello Stato e a eliminare i santuari per le attività criminali e terroristiche internazionali; esorta gli Stati membri a riconoscere questo contributo della PSDC alla sicurezza interna adottando strategie nazionali nei propri sistemi di polizia e di giustizia al fine di promuovere la partecipazione dei loro esperti alle missioni della PSDC;

8. insiste sulla necessità che il SEAE comprenda esperti di sicurezza interna, in particolare in materia di polizia e Stato di diritto, e che, se opportuno, li assegni a delegazioni dell'UE al

fine di dare una risposta efficace all'esigenza di migliore coordinamento tra le dimensioni interna ed esterna delle strategie di sicurezza dell'UE;

9. chiede ancora una volta il rafforzamento delle capacità di risposta ai disastri naturali e di origine umana, entro e fuori dall'UE, e accoglie con favore le proposte della Commissione volte a rivedere a tal fine la legislazione dell'UE in materia di protezione civile;

10. esorta il vicepresidente/alto rappresentante e la Commissione a presentare la propria proposta, prevista per il 2011, relativa all'applicazione della clausola di solidarietà, in modo tale che non duplichi le iniziative già esistenti, ma definisca il quadro per l'impiego e il coordinamento degli strumenti nazionali e dell'UE disponibili, compresa la PSDC, nei casi previsti dall'articolo 222 del TFUE;

11. auspica che sia attribuito al PE un ruolo maggiore di monitoraggio e supervisione nel quadro della strategia di sicurezza interna dell'UE; ricorda a questo proposito il ruolo svolto dal PE nella scoperta di gravi violazioni della sicurezza e della legalità risultate dalla collaborazione di governi dell'UE con il programma di consegne straordinarie attuato dal governo di George W. Bush, nonché il fondamentale controllo democratico che il PE può esercitare in materia di sicurezza interna ed esterna in generale, in congiunzione con i parlamenti nazionali.